

Il personaggio Luisa Corna è oggi la splendida madrina al Festival dei Brutti di Piobbico. Sul palco affiancata da Marco Colavecchio per dar voce ai suoi inediti e all'ultimo singolo

«Tra la gente con la musica»

Tra le più amate donne italiane c'è lei, Luisa Corna, oggi pomeriggio ospite d'onore al Festival dei Brutti, a Piobbico. Prima di proclamare il presidente mondiale del rinomato e storico Club dei Brutti, Luisa Corna in tour acustico salirà sul palco per dar voce ai suoi inediti, al suo ultimo singolo e «raccontarmi musicalmente affiancata dal musicista Marco Colavecchio».

Quando si è resa conto che la musica faceva parte della sua vita?

«Da sempre. Da bambina ho iniziato ad amare la musica da quando andavo all'oratorio. C'era Padre Lino, lui suonava il pianoforte ed io stavo sempre vicino a lui per cantare. A sei anni, a scuola, vennero a scovare i bambini intonati per farli entrare nel coro della parrocchia a Palazzo sull'Oglio, in provincia di Brescia. Dicevo sempre che volevo cantare».

Quando arrivò per lei la realizzazione?

«A 16 anni quando iniziai a studiare canto a Milano e quindi le serate nei locali facendo tanta gavetta. Fu quello il momento in cui mi sentivo realizzata, perché in fondo era ciò che avevo sempre sperato e desiderato».

Sul palco di Piobbico che proporrà?

«Il mio percorso musicale di questi anni. Percorso fatto di tante collaborazioni. Avrò modo di far ascoltare il mio ultimo singolo "Angolo di cielo" che ho dedicato a mio padre».

Cosa significa per lei questo singolo?

«Mi preme dire che non è una canzone malinconica, ma quando l'ho scritta volevo fosse un brano che facesse capire che quando le persone se vanno rimangono comunque accanto a noi. Mio padre lo sento sempre vicino e questa canzone è per me un dialogo tra me e lui per raggiungere il suo sorriso in quell'angolo di cielo».

Ha fede?



La cantante, conduttrice televisiva, attrice e modella bresciana Luisa Corna è pronta ad ammalciare i "brutti" di Piobbico

La kermesse

Giornata clou si vota il presidente

● Giornata clou, a Piobbico, per Festival dei Brutti e la Sagra del Polentone alla Carbonara. Tutto il giorno si potrà votare il presidente dello storico Club dei Brutti. Mattinata con fiera e cooking class junior con lo chef Roberto Dormicchi. Pomeriggio a suon di musica con il live di Federico Riva e l'orchestra

spettacolo Le Follie. A seguire, alle 16,30 show musicale di Luisa Corna. Alle 17,30 proclamazione del presidente e conferimento del Premio No-Bel. Dopo i festeggiamenti e il discorso di rito musica con Riva e la sua Orchestra e gran finale con lo spettacolo pirotecnico. Cinque cantine con la polenta e allestimento del Village di Grand Tour delle Marche di Tipicità. Info: 328-2892713.

per il momento per me è importante arrivare alla gente attraverso la musica. Personalmente, il contatto con il pubblico che ho tramite i miei concerti mi piace tantissimo».

Cosa vorrebbe lasciare di sé a chi la vedesse per la prima volta?

«Un momento di sintonia e condivisione, come un sorriso, una frase, una chiave di lettura che possa aprire delle porte».

È felice?

«Sì! Sto vivendo un bel momento di felicità, serenità e soddisfazione sia lavorativa sia personale. È un momento di completezza».

Cosa pensa della bellezza?

«È qualcosa di relativo. La consapevolezza di esser bello non c'è sempre. Sono gli altri che ti dicono se sei bella o meno, e molto spesso i pensieri si legano ai canoni di determinati periodi storici. Credo che la cosa più importante sia la crescita interna di ognuno. La bellezza ha confini poco visibili, ridotti, labili. La bellezza può essere ovunque».

Agnese Testadiferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera Successo al Pergolesi di Jesi per "Il colore del sole" tratto dal romanzo di Camilleri

Una prima con suoni e immagini suggestive

Finzione o realtà? L'interrogativo che assilla il capocomico nei "Sei personaggi" pirandelliani con riguardo alla veridicità o meno degli improvvisati attori sulla scena è quanto ci è venuto in mente vedendo scorrere sullo schermo l'altra sera al Pergolesi, quale introduzione alla rappresentazione scenica, il filmato dell'intervista fatta ad Andrea Camilleri da Ugo Gregoretti padre (il noto regista) che interroga lo scrittore circa il rocambolesco ritrovamento, asserito da quest'ultimo, dei diari del pittore Caravaggio nella fase convulsa della sua esistenza tra Napoli, Malta e la Sicilia: poi serviti allo

stesso Camilleri per il suo romanzo, che con la musica di Lucio Gregoretti compositore (e figlio di Ugo) è diventato l'opera presentata in prima assoluta appunto a Jesi.

Ammirevole flemma narrativa

Con ammirevole flemma narrativa - e con il regista interrogante che annuiva con un ammiccante, eloquente sorriso -, lo scrittore dava conto del suo moderno, picaresco racconto quasi convincendoci dell'autenticità del tutto. I grandi riescono a fare anche questo. Lo spettacolo che se ne è ricavato e al quale abbiamo assistito quale evento del festival in cor-

so ci è sembrato particolarmente riuscito, per la sua cifra generale di eleganza scenico-visiva, per le suggestioni determinate sia dal gioco complesso delle immagini proiettate sullo sfondo, in una dilatazione onirica dilatata e quasi sospesa in un sogno dei momenti salienti delle tenebrose vicende vissute dal protagonista; sia dal corredo vocale e strumentale: l'uno affidato a un doppio coro, ognuno di quattro voci (bene amalgamate e calibratissime), pronto a amplificare la nuda recitazione del protagonista Caravaggio (Massimo Odierna) e a tradurla in un linguaggio madrigalesco di sicura presa emotiva; l'altro delegato alle sonorità ca-



L'opera "Il colore del sole"

meristiche del gruppo ristretto dell'Ensemble Roma Sinfonietta diretta con senso d'equilibrio del contesto espressivo dal maestro Gabriele Bonolis.

Fabio Brisighelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA